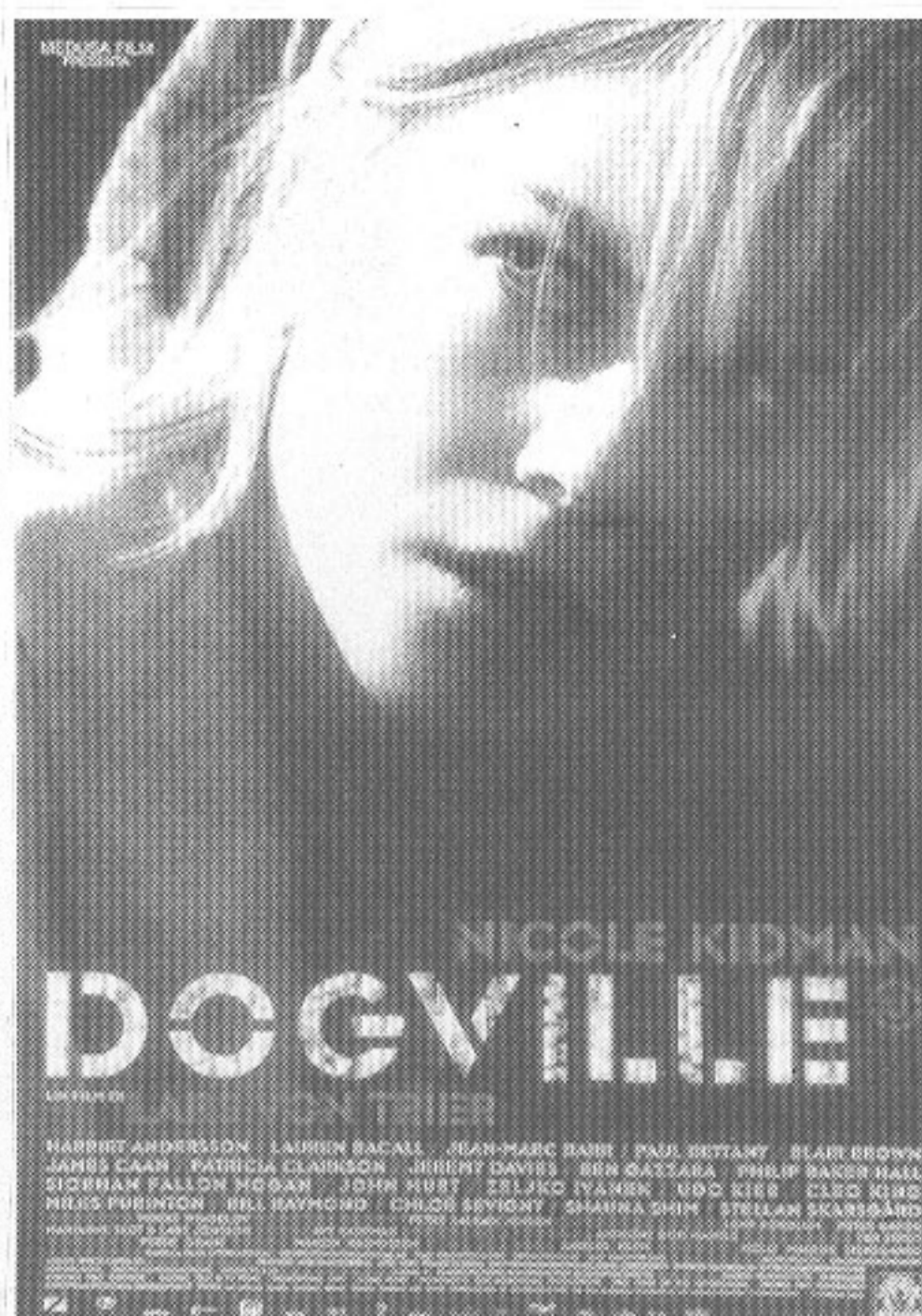


Scelti da Palcoscenico

- 1) The dreamers
- 2) Kill Bill vol. 1
- 3) Dogville
- 4) Love actually
- 5) Il genio della truffa
- 6) Il ritorno
- 7) Caterina va in città
- 8) Ora o mai più
- 9) Prima ti sposo poi ti rovino
- 10) C'era una volta il Messico



Scelti dal Pubblico

- 1) La maledizione della prima luna
- 2) Matrix revolutions
- 3) Prima ti sposo poi ti rovino
- 4) Alla ricerca di Namo
- 5) Hulk
- 6) Love actually
- 7) La leggenda degli uomini...
- 8) American pie 3
- 9) Terminator 3
- 10) Kill Bill vol. 1

Dal prossimo 23 marzo al Polo St. Agostino

Una ricerca d'arte firmata Vittorio Sgarbi

Vittorio Sgarbi arriva nel capoluogo piceno rispolverando la veste di studioso e conoscitore di pittura. Anzi, più precisamente il parlamentare è giunto nelle Cento Torri nel ruolo di deus ex machina di un'imponente mostra che, dopo aver fatto tappa negli scorsi mesi a Cagliari e a Palermo, sarà presente dal 23 marzo prossimo al Polo di Sant'Agostino.

Si tratta di un'esposizione che raccoglie l'eredità spirituale di un progetto allestito a Milano negli anni 70 da Gianfranco Bruno e che intende mettere in evidenza decine di volti immortalati da ritrattisti di un'epoca che va dal '500 al '900 italiano. L'iniziativa, denominata 'La ricerca dell'identità da Tiziano a De Chirico', è stata presentata in Pinacoteca dallo stesso Sgarbi, coadiuvato dal sindaco Celani, l'assessore comunale Antonini, l'assessore provinciale Verducci e dai due esperti della materia, il dottor Algrandi e il professor Papetti.

Il progetto, rispetto all'idea iniziale di 30 anni fa, ha scelto di abbracciare un periodo più vasto e di riservare la sua attenzione su opere firmate soltanto da artisti del nostro paese. "Ho scelto di curare questa mostra itinerante, da una parte come segno di riconoscenza ad uno storico, Gian-

franco Bruno, che mi ha insegnato ad essere imprevedibile e non omologato nei giudizi, e dall'altra perché volevo mostrare con la pittura ciò che la psicoanalisi non è riuscita a fare" ha esordito, evidenziando che i volti presenti nelle opere riescano più di ogni altra cosa a focalizzare l'inconscio, la ricerca del profondo iniziata da

Freud. "Verranno percorsi 5 secoli di arte attraverso ritratti di natura psicologica di spessore" ha continuato Sgarbi durante la sua allocuzione ascolana, rimarcando il carattere autobiografico dell'evento. "Perché io faccio mostre personali e non temo le critiche" ha detto, rifiutando in toto le omologazioni e le commissio-

ni da parte di enti.

Durante l'incontro con la stampa, oltre a spiegare nel dettaglio le peculiarità della mostra, che sarà composta da circa 130 opere e una vasta componente di pittori marchigiani, l'irruente e geniale uomo di cultura italiano ha molto parlato della città picena che ospiterà l'evento. "Ascoli non è spesso sede di operazioni legate all'arte e non capisco perché, visto che qui esiste un reale interesse nei confronti della cultura" ha concluso, facendo i complimenti al direttore Papetti per l'allestimento della Pinacoteca, in cui ha dichiarato di notare un'ottima sistemazione per che quel che concerne la luce e l'ordinamento delle opere presenti. 'La ricerca dell'identità - da Tiziano a De Chirico' si configura come un percorso espositivo suddiviso in varie sezioni. Tra le opere ci sono capolavori del '500 di Antonello Da Messina, Tiziano e Lorenzo Lotto; lavori del '600 firmati da Guercino, Gian Luigi Bernini, Baciccio; opere del '700 di autori quali Francesco Solimena, Frà Galgario e Alessandro Longhi; tele dell'800 di pittori come Pellizza Da Volpedo, Giovanni Boldini Antonio Mancini. Infine, il 900 e l'era contemporanea, con quadri realizzati da Boccioni, Modigliani, Sironi, Guttuso, Ligabue.

